Interrogativo da risolvere per molti genitori

Dopo la scuola dell'obbligo quale indirizzo scegliere?

In provincia il problema riguarda circa 4600 ragazzi - Un'indagine dell'Amministrazione provinciale - Negli ultimi nove anni, l'aumento degli studenti nelle medie superiori è di poco inferiore al 100% - L'incremento minore negl'istituti professionali

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 settembre.

Siamo ormai alla vigilia della riapertura delle scuole e questi ultimi giorni sono stati impegnati dai genitori per risolvere l'ormai classico interrogativo: completata la scuola dell'obbligo che indirizzo scegliere per i figli?

In provincia di Novara il problema del «dopo» si pone per circa 4600 ragazzi. Che cosa fare? Continuare gli studi o no? Se sì, quale scuola scegliere? Si tratta di una decisione non facile, la quale interessa e preoccupa sia i ragazzi sia le famiglie.

Da tempo l'istruzione secondaria superiore è al centro di «discussioni» ed «intenzioni» ai vari livelli e nelle sedi più diverse. Riforma della scuola media, prolungamento dell'obbligo scolastico, aumento degli studenti, localizzazione degli insediamenti — per limitarci ad alcuni aspetti — sono tutti elementi di un discorso di attualità dentro e fuori l'ambiente scolastico.

Una recente indagine dell'Amministrazione provinciale offre la possibilità di una analisi ampia di alcuni aspetti, senza dubbio interessanti, della istruzione secondaria.

E' noto che dopo la scuola dell'obbligo ai giovani che ricercano una maggiore preparazione prima di entrare nel mondo del lavoro si aprono due vie:

— scuole medie superiori vere e proprie, le quali forniscono una specifica istruzione tecnica o professionale (istituti tecnici, magistrali) o di particolare preparazione all'università (licei);

— scuole che impartiscono la cosiddetta istruzione professionale; cioè una qualificazione per lo svolgimento di mansioni esecutive o manuali nei vari settori economici.

L'indagine dell'amministrazione provinciale informa che la popolazione delle scuole medie superiori statali e non statali della provincia novarese, riferita allo scorso anno risulta di 11 mila e 582 alunni: *«L'aumento negli ultimi nove anni* — conferma il documento — *è di poco inferiore al cento per cento, praticamente concentrato nella parte centrale del periodo, mentre quello degli ultimi tre anni risulta del 12 per cento circa. Si tratta nettamente di una "esplosione" della domanda d'istruzione che è nel medesimo tempo, causa ed effetto di diversi fenomeni sociali ed economici».*

Qual è la consistenza dei vari tipi d'istruzione nella nostra provincia? A questa domanda rispondono le tabelle legate all'indagine.

Scuola media superiore — Ragionieri, periti aziendali da 1308 nel 1951 a 2503 nel 1971; geometri da 246 a 826; periti industriali da 1823 a 3387; periti agrari da 61 a 183; liceo classico da 852 a 1223; liceo scientifico da 643 a 1713; istituto magistrale da 713 a 1417; liceo artistico 136 (non c'era nel 1961); scuola magistrale 285 (non c'era nel 1961).

Per quanto concerne gli istituti professionali, l'incremento è stato minore e si è passati da 1373 a 1326. L'aumento non è stato sostanziale e tale stasi è dovuta alla scarsa «valutazione» che questo tipo di scuola ha nell'ordinamento italiano per le sue condizioni e le sue prospettive nonché alla mancanza di un assetto giuridico ben definito (è sufficiente pensare alla convivenza con la miriade di corsi d'istruzione professionale extra scolastica).

L'indagine accenna poi ad interessarsi della localizzazione delle sedi scolastiche per quanto riguarda le scuole medie superiori statali, che sono 23; delle 19 non statali e degli istituti professionali. Sono dieci i comuni della provincia sedi di tali istituti: Arona, Borgomanero, Domodossola, Gozzano, Novara, Omegna, Romagnano Sesia, Stresa, Verbania e Lesa. La

Novara. Quest'anno (ma forse non tutte) frequenteranno una «classe» superiore

distribuzione, ovviamente, non serve in maniera uguale tutte le zone della provincia; inoltre vi sono aree non facilmente collegate con il centro sede della scuola.

Per quanto riguarda le cifre di presenza scolastica nelle località suddette, questi i totali: Arona 1165, Borgomanero 897, Domodossola 1237, Gozzano 126 (istituto magistrale), Novara 5927, Omegna 362, Romagnano Sesia 281, Stresa 354, Lesa 33 (istituto professionale), Verbania 2515, per un totale di 12.597 alunni.

L. L.

Sarà attuato oggi e riguarda 12 stabilimenti della provincia

Lo sciopero dei chimici

Le modalità dell'agitazione alla Bemberg di Gozzano: metà dei turnisti fermeranno la produzione domani - Continua a funzionare il reparto "cupro" - Le cause della rottura delle trattative

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 6 settembre.

Alla Bemberg di Gozzano, anche l'assemblea di fabbrica si è pronunciata oggi a favore dello sciopero nazionale proclamato dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Nella riunione odierna, tenutasi dalle 14 alle 16, nel salone del circolo ricreativo, sono state definite le modalità di attuazione della nuova agitazione, in considerazione della particolare situazione locale e tenuto conto delle precedenti esperienze.

E' stato quindi deciso che nella giornata di domani sciopereranno gli impiegati, gli operai giornalieri e metà dei turnisti dell'«Ortalion» e del reparto «Falsa torsione». La restante parte degli addetti a questi ultimi due reparti si asterrà dal lavoro venerdì, mentre continuerà invece a funzionare il reparto «Cupro».

«Onestamente e molto francamente — ha dichiarato Giuliano Colombo, della commissione interna — devo dire che non ce la sentiamo di arrestare una produzione che lentamente e molto faticosamente pare stia riprendendosi da una lunga e pericolosa crisi. Non dobbiamo offrire pretesti all'azienda. Chiediamo tuttavia di aderire allo sciopero, a quei dipendenti del "Cupro" che non sono indispensabili al processo produttivo».

Resteranno inoltre in funzione le cosiddette «colonne di polimerizzazione» che sono la fonte del procedimento Ortalion. «Fermarle — è stato spiegato — significherebbe perdere poi una quindicina di giorni e forse più. Le colonne del resto occupano una mezza dozzina di lavoratori in tutto.

Resterà chiusa anche la mensa aziendale. Qualche difficoltà per lo sciopero degli impiegati del centro elettronico e dell'ufficio paghe: «La ditta — è stato annunciato — ci ha avvertiti che scioperando gli impiegati, lunedì non saranno forse pronte le buste-paga».

E' stato risposto: «Vuol dire che rifirceremo il salario martedì».

In seguito agli scioperi di giovedì e venerdì, è stato calcolato che la fabbrica subirà una perdita nella produzione di circa 25 mila chilogrammi di filato nel solo reparto Ortalion.

Durante l'assemblea sono state illustrate le ragioni che hanno portato al fallimento delle contrattazioni con la parte padronale: dai dissidi sull'orario di lavoro, sul cottimo e sulle ferie, alle divergenze in merito ai problemi degli appalti, delle classificazioni e dei premi di produzione.

Insieme alla Bemberg di Gozzano, entreranno in agitazione domani altri undici stabilimenti provinciali del settore chimico e collegati con circa 11 mila 500 dipendenti.

Francesco Allegra

Gozzano. Un gruppo di dipendenti della Bemberg nella sala dell'assemblea del consiglio di fabbrica (Foto Allegra)

Arrestato a Novara dopo un movimentato inseguimento

Rubata un'auto cerca di investire gli agenti che gli intimano l'alt

E' un meccanico di 15 anni, fuggito di casa una settimana fa - A Milano ha sottratto una "500" - E' stato bloccato dalla Stradale mentre viaggiava contromano sulla Milano-Torino

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 settembre.

(l. l.) Michele Cariglia, 15 anni, un apprendista meccanico abitante con la famiglia a Vieste (Foggia), è finito in carcere a Novara al termine di un movimentato inseguimento: si trovava al volante di un'auto rubata poco prima a Milano, gli agenti della Stradale a bordo di un'autoradio, quasi una scena da film americano anche perché l'auto del giovane filava veloce contromano sull'autostrada Torino-Milano.

Il giovane era fuggito da casa una settimana fa riuscendo a raggiungere Milano. Nella città lombarda il ragazzo ha deciso di andare a Roma. In via Bruschi ha adocchiato l'auto dell'ingegner Mario Stangalini, una «500». Apriria e metterla in moto è stato facile.

A questo punto Michele Caccia ha fatto il primo errore. Poco pratico della zona, invece di imboccare l'autostrada del Sole, si è trovato all'imbocco della Milano-Torino, al casello della Ghisolfa. Il ragazzo ha intravisto ferma nei pressi del casello una pattuglia della «Polstrada» ed ha compiuto il secondo sbaglio. Ha infilato a tutta velocità lo spazio della biglietteria infilandosi nella corsia sbagliata, quella in uscita, cioè la Torino-Milano.

Novara. Michele Cariglia

Subito la pattuglia della polizia stradale è scattata all'inseguimento, mentre partivano segnalazioni agli altri caselli di bloccare eventualmente il traffico in quella corsia. La «pantera» degli agenti ha superato facilmente la «500» tentando di fermarla, ma non è servito a nulla. Più avanti sono scesi dall'auto, ma hanno dovuto balzare nel prato per non farsi investire dal ragazzo che aveva spinto l'utilitaria al massimo.

A questo punto i due agenti, raggiunto il casello di Novara, si sono fermati in mezzo alla strada con le pistole in pugno per costringere il giovane ad interrompere la sua corsa, anche perché il viaggio, compiuto contromano, poteva mettere in pericolo gli automobilisti che viaggiavano ignari di quanto stava accadendo. Di fronte alle rivoltelle spianate e a qualche colpo sparato in aria a scopo intimidatorio, Michele Cariglia ha tolto il piede dall'acceleratore e si è arreso. Non ha saputo spiegare il suo incosciente comportamento e dopo essere stato identificato in caserma è finito in carcere.

Motociclista si schianta contro un camion: grave

Novara, 6 settembre.

(l. l.) Un grave incidente stradale è accaduto stanotte in corso Milano: un motociclista, Antonio Lampis, 34 anni, muratore, via San Giulio 1, è andato a schiantarsi contro un camion fermo.

Percorreva sulla sua Lambretta 125 corso Milano diretto a casa; la visibilità era scarsa per la pioggia. Il Lampis, forse abbagliato, ha visto soltanto all'ultimo momento il cassone del camion che l'autista, Federico Camilleri di Torino, aveva posteggiato contro il marciapiede. Ha cercato di scansarlo ma la velocità e l'asfalto bagnato l'hanno mandato a urtare contro l'automezzo. E' stato ricoverato con un trauma cranico.

Due zingare arrestate mentre rubano ad Arona

Arona, 6 settembre.

(g.r.) Due zingare jugoslave, la tredicenne Eminovic Donkga e l'undicenne Jadyonka Nikolic, sono le autrici di vari furti compiuti ai danni di diverse famiglie di Sesto e di Vergiate. Le due ragazze, entrate nell'abitazione del signor Monti, abitante in via Piave, vi trovavano solo la figlia Paola, di 8 anni. Il Monti, però, sopraggiungeva poco dopo e sorprendeva una delle due frugava in un armadio, mentre l'altra aveva chiesto alla bambina dove fossero i soldi.

Dopo aver rimandato via la bambina, il Monti si accorgeva che dall'armadio erano scomparse 135 mila lire. Le girovaghe venivano rintracciate dai carabinieri nei pressi di Golasecca. Portate in caserma, erano riconosciute dal Monti e da altre persone, dalle cui abitazioni erano scomparse somme di denaro. Le due ragazze ammettevano di aver compiuto altri tre furti a Vergiate.

S'apre la Sagra dell'uva

Borgomanero. Alle 18,30 di oggi si apre la «Fiera», nell'ambito dei tradizionali festeggiamenti per la vendemmia. Dopo la cerimonia d'inaugurazione, si terrà nel teatro all'interno della rassegna, uno spettacolo di canzoni degli «Anni 30» e di poesie dialettali. Sullo stesso palco si susseguiranno rappresentazioni, fino al 17 settembre. Nella foto: la segretaria dell'ente, Renata Valeri (Foto Allegra)

Rinviata per il maltempo la mietitura del riso

Vespolate, 6 settembre.

(g.f.a.) La mietitura del riso, che avrebbe dovuto iniziarsi in questi giorni, sta subendo ritardi a causa del maltempo. I risicoltori della Bassa Novarese sono preoccupati. Alle giornate di sole ha fatto seguito, nelle ultime due settimane, una temperatura nettamente inferiore ai livelli normali.

Il maltempo è venuto a coincidere con un momento considerato «difficile» per la maturazione del cereale. «Senz'altro — dicono con rammarico gli agricoltori — avremo una resa inferiore a quella dello scorso anno».

In altre parole si teme per la produzione. Il riso, nella parte finale del processo di maturazione, ha bisogno di calde giornate di sole. Tali condizioni meteorologiche, invece, non si stanno verificando.

Le «doppiette» di Arona s'iscrivono all'Enalcaccia

Arona, 6 settembre.

(g. r.) La quasi totalità dei cacciatori e dei dirigenti di Arona iscritti alla Federcaccia ed alla Arcicaccia di Dormelletto sono passati all'Enalcaccia. La decisione avvenuta a pochi giorni dall'apertura della stagione venatoria è stata presa all'unanimità durante una riunione ad Oleggio Castello, nella sede dell'Enalcaccia. In conseguenza sono state costituite due nuove sezioni, che hanno chiesto e ottenuto l'affiliazione alla Enalcaccia con la distribuzione delle cariche.

L'edilizia popolare al Consiglio comunale

Arona, 6 settembre.

(g.r.) Nella riunione del consiglio comunale dopo le dimissioni, per motivi di salute, dell'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Vittorio Giannotti, democristiano, ex sindaco di Meina, sono state approvate alcune delibere urgenti di Giunta. Quindi, s'è iniziata la discussione sulla localizzazione delle aree da destinarsi all'edilizia popolare, dopo l'assegnazione di 340 milioni da parte della Regione.

Il punto più importante all'ordine del giorno era però la presentazione e discussione del progetto di impianti di depurazione delle acque nere che comporta una spesa complessiva di 240 milioni. E' stato deliberato, dato l'elevato costo dell'opera, di stralciare dal progetto generale singoli lotti per i quali s'intende provvedere il più presto possibile.

Con una spesa di quindici milioni si realizzerà anche un impianto di potabilizzazione delle acque dei pozzi in regione Prato Grande. Sono state inoltre approvate le spese di 53 milioni per l'ampliamento del cimitero di Mercurago, di 100 milioni per quello di Arona e di altri 24 milioni per l'acquisto di un'area di 3000 mistri quadrati, per la nuova scuola elementare che sta sorgendo in zona Tre Ponti.

Domani Pettenasco sceglie il nuovo amministratore

Uno studente in scienze politiche con speranze di diventare sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Pettenasco, 6 settembre.

(l. m.) Il Consiglio comunale, convocato per venerdì sera, l'elezione del sindaco e le ipotesi su chi sarà l'eletto, sono l'argomento del giorno a Pettenasco.

Il Consiglio si riunirà per la prima volta in seduta comune, dopo la scomparsa di Gian Mario Caselli, deceduto qualche settimana fa ad Alagna Sesia, in seguito ad attacco cardiaco. All'ordine del giorno figurano le dimissioni della giunta, l'elezione del sindaco e della nuova giunta.

Nella scorsa settimana si è tenuta una riunione preliminare: è stato fatto un quadro della situazione e si è invitato ognuno dei convenuti a prendere le decisioni al fine di dare una fisionomia alla nuova composizione dell'amministrazione, che attualmente è ancora composta da una coalizione formata da due gruppi, quello dc indipendente (5 più 2) e l'altro di tendenza socialista. Alle elezioni amministrative del giugno 1970 furono presentate due liste: la prima con dodici candidati, la seconda con tre. Successivamente le due liste si fusero dando così vita alla coalizione che ha visto fiorire il frutto di una seconda collaborazione.

Non si sa nulla sul nome e sull'uomo che prenderà il posto di Caselli, tuttavia circolano voci insistenti in paese secondo la quale avrebbe buone possibilità di essere eletto Franco Fornara. Fornara, nato a Pettenasco 36 anni fa, democristiano e vicesindaco di questa amministrazione, è sposato e padre di tre figli: è stato uno dei propugnatori della Castellania del Lago d'Orta, l'organismo che raggruppa alcuni comuni del Cusio. E' iscritto il terzo anno della facoltà di scienze politiche.

Ci ha detto: *«Venerdì è un giorno importante per il nostro paese. In questi giorni in comune si susseguono gli incontri e i contatti per trovare una via d'uscita alla situazione, che dopo l'improvvisa scomparsa di Caselli ha posto sul tappeto molti interrogativi. Sino a venerdì, però* — continua Fornara — *non riusciremo ad avere le idee chiare. Qualcuno dice che io sono il favorito, ma è bene premettere che vi sono altri nomi fra cui Crocì, Maulini, Sartirani, che potrebbero degnamente essere eletti primo cittadino».*

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiodera, Piazza Cavour 2; Inverardi, corso Italia 42; Comunale, villaggio Dalmazia; Galli, via Micca 18.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Liberta 68.
BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Calcinia, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi.
VERBANIA — Rapp, via Balestrini 32; Antica Suna, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Agorado, «Duo» al 14 settembre personale del pittore Bronci.
BOGNANCO — I bozzetti Matilde Santini, Renato Vaccaro e Valentina Verzasconi (rispettivamente di scena dell'Hotel Milano e di Radiotempo Stasio e Rubino).
BORGOMANERO — Alla Galleria l'Incontro (corso Roma 96) «Natura «Presenze». Quadri di Giuseppe Ambrosi, Bruno Cassinari, Arturo Parmiani e Renato Guttuso.
CANNOBIO — Fino al 10 settembre collettiva di pittori locali.
CRODO — Nel parco delle terme mostra dei pittori Renzo Pagani e Giovanni Rapelli.
LAVENO — Nella saletta delle mostre, al Palazzo civico, fino al 17 settembre, personale di Sandro Bardelli.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del pittore «il Vicinato».
OMEGNA — Alla Galleria Sportano (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portico d'Arte (via Cavalloni 28) mostre di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — Alla Galleria permanente di Pizzetta Ragazzoni Pino Pessina da Castagnito presenta impressioni sul lago. Al «Palazzetto» mostra della pittrice Norma Sacchi e della scultore Peppino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini.
VERBANIA — Alla Galleria Lenza (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti d'avanguardia. Alla Galleria Corsini personale di Luigi Crippa. La mostra rimarrà aperta sino al 20 settembre.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Prestinone, Premosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

scuola serale
PER STUDENTI LAVORATORI

Dal 1° settembre sono aperte le iscrizioni per il conseguimento del diploma di:

Scuola media
(corso accelerato in un anno scolastico)

Ragioniere

Geometra
(corso accelerato in 2 o 3 anni)

ORARIO DELLE LEZIONI: 18,45 - 22,25 di tutti i giorni feriali, sabato escluso

Per informazioni rivolgersi dalle ore 8 alle 12,30 dalle 14,30 alle 19,30 alla Segreteria dell'

Istituto SELLA
NOVARA - VIA DEI CATTANEO 14
TELEFONO 35.372 - 22.101

Liceo Artistico Parificato
Amedeo Modigliani

Sede legale di studi e di esami.
Sedi di esami di Stato di Maturità Artistica.

Per il 2° anno consecutivo
tutti i candidati di questo Liceo hanno superato gli esami di Stato conseguendo la Maturità Artistica.

Le iscrizioni alle classi I - II - III - IV per l'anno scolastico 1972-73 sono aperte presso la Segreteria del Liceo.

Novara
Via dei Cattaneo, 14 - Tel. 35372-22101

SCUOLA SUPERIORE
INTERPRETI
E TRADUTTORI PROFESSIONALI
NOVARA — Tel. 23.219 — Via dei Cattaneo 17 — Sal. Quintino Sella 10

Affittasi
villetta 5 locali più servizi a pensionato disposto custodia, piccoli lavori giardino - località Lago Maggiore. Scrivere: fermo posta, carta identità 34.055.345 - Verbania Intra.

Come hanno seguito l'Olimpiade nera

Tra la gente dopo Monaco

Esecrazione per l'episodio - Dichiarazioni di sindaci e personalità - Il presidente della Camera di commercio di Novara: "Non dimentichiamo che vittime e assassini erano ragazzi di 20 anni, come quelli che ogni giorno muoiono sui confini con il Libano e la Siria"

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 settembre.

Un'organizzazione di guerriglieri che da mesi semina il terrore; un sequestro criminale compiuto in nome della guerra fra due popoli, anzi della guerriglia; un disperato, assurdo, incosciente tentativo di fuga; una sparatoria irresponsabile finita non con la cattura degli assassini, ma in uno dei più barbari e orrendi laghi di sangue che la cronaca ricordi. Terroristi e ostaggi, poliziotti e protagonisti occasionali di questa atroce vicenda che ha distrutto quello che doveva essere un incontro di pace e di fratellanza fra i popoli, tutti hanno pagato con la vita. Malgrado ciò le Olimpiadi continuano: per dimostrare come i Giochi si pongano al di sopra degli odi e delle differenze di razza o di religione.

La tragedia di Monaco è stata seguita con profonda commozione nel Novarese. Ieri, sino a tarda notte, i caffè sono stati gremiti di una folla sgomenta, riunita attorno alla televisione ed alla radio. Nelle case è stata una notte insonne, le famiglie hanno ascoltato i notiziari uno per uno: l'angoscia prima, la speranza, quasi la certezza poi, infine l'incredibile, tremenda realtà.

In queste ore di ansia alle redazioni dei giornali giungevano continue telefonate. Proposte nobili e ingenue: chi si offriva come ostaggio al posto di un atleta israeliano, chi suggeriva metodi per catturare o uccidere i guerriglieri. Agli angoli delle strade, nelle piazze, sulle panchine dei viali gruppi di persone mute, l'orecchio incollato al transistor.

Oggi, negli stessi bar, nelle stesse case, i televisori sono spenti. La passione, il tifo, l'entusiasmo degli sportivi che avevano caratterizzato i giorni scorsi sono finiti, schiacciati sotto il peso degli eventi di questo indimenticabile 5 settembre. Si parla, si commenta, si recrimina; ma i temi discussi non sono l'atletica o il nuoto, il pugilato o il sollevamento pesi, le medaglie che abbiamo conquistato o avremmo potuto conquistare. L'argomento è la morte di questi atleti estranei agli odi che li hanno uccisi, il velo nero e insanguinato che è calato su questa grande festa, che sarà sempre presente a tutte le Olimpiadi del futuro, se ancora ve ne saranno.

Al municipio di Novara il commissario prefettizio dottor Marotta ci ha detto: *«Sono fatti che suscitano commozione ed esecrazione. Qui li abbiamo sentiti forse di più, poiché ai Giochi partecipavano alcuni atleti novaresi, fra i quali Rita Peri per la ginnastica artistica. L'opinione pubblica è scossa da una tragica realtà: le Olimpiadi non sono più occasione di pace e fratellanza fra i popoli»*. E il dottor Venza della ripartizione istruzione e sport: *«La reazione di Novara è quella di tutto il mondo: esecrazione, sgomento. Sono cose impensabili, che fanno rizzare i capelli. I novaresi non possono che condannare fermamente questo gesto»*. Il prefetto, dottor Forte, ha dichiarato: *«E' un fatto che non può non destare orrore e dolore. Ogni episodio di violenza è ingiustificabile, i problemi politici si devono risolvere in altro modo. E' impensabile che si commettano simili gesti, in nome di nessuna ideologia. In tutto il mondo civile si rimane inebetiti»*.

Il sindaco di Omegna, onorevole Maulini: *«I metodi usati a Monaco sono estranei alla lotta politica ed esecrabili sotto ogni aspetto. Sono stati turbati questi Giochi che dovevano essere i Giochi dell'amicizia. L'attentato di questo commando è al di fuori della tradizione e della logica delle lotte di liberazione dei popoli. In paese i metodi usati dalla polizia tedesca hanno suscitato molta perplessità, anche sul comportamento delle autorità israeliane i commenti sono di riprovazione. Si trattava di salvare vite umane, che sono al di sopra dei Giochi, delle rivalità fra Stati e delle eventuali conseguenze»*.

A Domodossola è prevista una riunione dei capigruppo dei partiti per una presa di posizione ufficiale. *«Siamo sconcertati e addolorati»* ha dichiarato il sindaco, professor Calvi. E il sindaco di Arona: *«Un tempo lo sport unico i popoli al di sopra di ogni rivalità, ora le Olimpiadi sono diventate un teatro di guerriglia»*. Francesco Zanetta, sindaco di Borgomanero, ha vissuto con il paese l'ansia di questa terribile notte: *«Abbiamo sperato sino all'ultimo che la polizia tedesca salvasse la vita degli atleti israeliani. Quando la radio ha dato la notizia che tutti erano morti siamo rimasti increduli, sgomenti»*.

Il presidente della Settimane Musicali di Stresa, avvocato Trentinaglia, ha dichiarato: *«Non posso che unirmi all'esecrazione generale per questi fatti che vengono a turbare non solo i Giochi olimpici, ma anche le manifestazioni culturali, come il Festival. Di fronte all'intrusione degli attentati nello sport e nella cultura si resta sbalorditi»*.

L'ingegner Caputani, presidente della Camera di Commercio di Novara ha detto: *«Di fronte alla tragedia vengono alla mente giudizi contraddittori. Il primo è la reazione impulsiva di condanna per quello che è un massacro vero e proprio. Poi si considera che tutte le vittime, da una parte e dall'altra, israeliani ed arabi, erano soldati: ragazzi di vent'anni come quelli che ogni giorno trascorrono ai confini con il Libano e la Siria. I fatti di Monaco hanno turbato la nostra tranquillità, la nostra serenità, la nostra quiete. Hanno rovinato la grande festa di popoli che, come il nostro, non hanno guerre e possono permettersi di parlare di pace, quanto termine così equivoco»*.

Mario Varca

Il «Quartetto italiano» alle Settimane musicali

Stresa, 6 settembre.

(a. c.) Ancora un bel pubblico al teatro del Palazzo dei Congressi per il concerto di stasera del Quartetto Italiano, creato nel 1945 dai musicisti che ancora lo compongono, Paolo Borciani (primo violino), Elisa Pegreffi (secondo violino), Piero Farulli (viola), Franco Rossi (violoncello) che già furono ospiti di Stresa nel 1964, hanno eseguito applauditi il Quartetto in sol maggiore K 156 di Mozart, il Quartetto in re minore opera postuma *La morte e la fanciulla* di Schubert e il Quartetto in fa di Ravel.

Domani sera settimo concerto con il Duo Prengolini-Bordoni che eseguirà un concerto per violino e pianoforte con musiche di Bosoni, Veretti e Ravel.

BRIGA — Un incontro di atletica leggera fra le rappresentative dei comuni di Borgomanero, Invorio, San Maurizio d'Opaglio e Briga si svolgerà il 24

All'ospedale Castelli di Pallanza

I malati hanno sospeso lo sciopero della fame

Un incontro con la direzione - La protesta dei 22 degenti contro la decisione di trasferirli

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 6 settembre.

Lo sciopero della fame e delle medicine, cominciato stamane alle otto dai ventidue malati di tbc degenti nel reparto De Marchi dell'ospedale Castelli di Pallanza per protestare contro la decisione della direzione di trasferirli nel sanatorio di Miazzina ha avuto larga eco.

Stasera, tuttavia, s'è avuta una prima schiarita. In un incontro con i degenti, il direttore sanitario professor Marchionni e il professor Pecoraro, hanno assicurato che l'amministrazione cercherà di trovare una soluzione all'interno del recinto ospedaliero, evitando possibilmente l'annunciato trasferimento a Miazzina. Gli ammalati hanno allora deciso di sospendere dalle 19 lo sciopero della fame e dei medicinali. Si sono riservati di riprenderlo nel caso le promesse fornite stasera non si concretizzassero nei prossimi giorni.

L'agitazione, come noto, era stata decisa dai degenti, dopo che era stato loro annunciato che, iniziando il 20 settembre i lavori di abbattimento del padiglione da essi occupato (nel quadro delle opere per la realizzazione di un nuovo lotto del nuovo centro ospedaliero unificato cittadino) si sarebbero resi necessario il loro trasferimento ad altra sede.

Siamo stati stamane al De Marchi: *«Noi — hanno spiegato gli interessati — comprendiamo che i lavori debbono essere fatti ed anche che per noi verrà poi costruito un altro padiglione, in quanto quello di cui fino ad oggi siamo ospiti è stato creato su un lascito testamentario ed è pertanto inalienabile. Ci opponiamo, però, ad essere trasferiti a Miazzina, in primo luogo perché temiamo che il trasferimento diventi definitivo, poi perché molti di noi non possono sopportare il clima di quella località e, soprattutto, perché sappiamo che nel recinto ospedaliero del Castelli vi sono due palazzine che potrebbero essere in breve sistemate. Sono il villino Biffi e il villino Saporiti. Il primo, il professor Gallimberti lo avrebbe già messo a nostra disposizione, il secondo è occupato dal direttore sanitario professor Roberto Marchionni. Si tratta di opportune offerte o almeno le modifiche necessarie per accoglierci»*.

Dal canto suo, il professor Marchionni, direttore sanitario, ha spiegato che i degenti sapevano ormai da cinque anni che il giorno in cui l'avanzamento dei lavori fosse arrivato ad una determinata fase, il loro padiglione sarebbe stato abbattuto. *«Non possiamo rimandare — ha detto — lavori ormai programmati da anni»*.

Del problema si sono nuovamente interessati i consiglieri comunali democristiani Sergio Bocci e Roberto Puppo, firmatari dieci giorni fa di un'interrogazione al sindaco, i quali si sono incontrati con Pietro Mazzola, sollecitandone un intervento. Il primo cittadino, che era in procinto di partire per Torino, ha assicurato il suo intervento nella giornata di domani.

a. c.

La punta sblocca il punteggio

Novara. Un colpo di testa di Enzo bloccato dal portiere foggiano (Foto Gioventi)

Enzo e Baisi regalano al Novara il primo successo in Coppa Italia

Ottima prestazione dell'ala e del centravanti - Solo mille spettatori presenti all'incontro - Parola: "Le note liete ci sono state e fanno sperare bene per il futuro"

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 settembre.

Enzo e Baisi con due bei tiri hanno fatto scattare la prima vittoria in partite ufficiali del nuovo Novara, edizione 1972-73. Il primo ha sbloccato il risultato al 7' del secondo tempo con un tiro al volo di destro, mentre Baisi si è confermato un grande lottatore. Ora la coppia di punta dell'attacco azzurro può tranquillamente attendere l'inizio del campionato essendo spariti del tutto i rimpianti per Jacomuzzi e Picat Re.

All'incontro col Foggia gli spettatori superavano appena il migliaio, a dimostrazione che senza il nome di richiamo la Coppa Italia «feriale» non serve a riempire gli stadi. Per il Novara (anche se l'incasso riveste sempre una grossa importanza), la prova odierna aveva il valore di una riconferma dopo quelle eccellenti contro le formazioni torinesi e non troppo brillante di Varese. Per mezza gara sembrava che gli azzurri avessero scelto il... binario di Varese e non quelli precedenti.

Non c'era gioco ed anche il Foggia cercava di fare il meno possibile, mettendo in evidenza soltanto qualche suo atleta in vena di scorrettezze. All'inizio, infatti, le cose sembravano precipitare tanto è vero che Parola è stato costretto a togliere di squadra Carrera al quale erano saltati i nervi per il comportamento provocatorio di Trinchero che aveva già falciato Gavinelli ed ora tentava con lui. Al posto di Carrera entrava Zaccarelli e gli azzurri si muovevano meglio. Poi nella ripresa il gol di Enzo ha vivacizzato un po' l'ambiente ed alla fine la replica di Baisi ha accontentato anche i più esigenti.

Al termine Parola era abbastanza soddisfatto: *«Eravamo in formazione rimaneggiata — ha detto — e non avremo del tutto riposati dopo le fatiche dei tre incontri in una settimana. La nostra squadra non è composta da giganti che possono resistere ad un forcing così duro. Oggi poi eravamo incompleti e quindi, specie nella prima parte, c'erano da ricercare le intese. Le note liete ci sono state ed i gol di Enzo e Baisi fanno sperare bene per il futuro»*.

Luigino Giannini ha seguito l'incontro in tribuna ed anche a lui abbiamo rivolto la domanda sul Novara di oggi: *«Abbiamo vinto e mi pare che questo sia importante dopo le partite andate male in precedenza. Per dare un giudizio sul gioco visto oggi — ha continuato la mezz'ala azzurra — bisogna tener presente il grosso sforzo compiuto dall'inizio della preparazione ad oggi e trarre le debite conclusioni. Quest'anno siamo partiti al galoppo per ben figurare contro gli squadroni torinesi. Oggi i miei compagni hanno iniziato a ritmo lento per finire in scioltezza dominando nettamente l'incontro. Cosa dire di più se teniamo conto che il Foggia dovrebbe essere una delle avversarie più forti del campionato?»*.

Come abbiamo detto questa vittoria dovrebbe servire al Novara per concludere in tutta tranquillità gli impegni di Coppa domenica a Verona. Purtroppo non ci sarà Enzo che è stato squalificato per un turno in seguito all'espulsione con la Juventus. Al suo posto Parola ha annunciato che schierà Marchetti. Per il resto non ci dovrebbero essere novità, con la riconferma di tutti anche se qualche dubbio potrebbe sorgere per Zaccarelli che oggi ha giocato stringendo i denti e non certo favorendo la guarigione del ginocchio infortunato.

Liliano Laurenzi

ARONA — Il primo trofeo «XII Mostra del mobile», gara a carattere interregionale di tennis da tavolo, svoltosi a Grignasco, ha registrato una doppia affermazione dell'aronese Iulita.

Stavano fuggendo con la refurtiva

Ladri di opere artistiche bloccati dai carabinieri

Avevano svaligiato il castello dei Cicogna a Terdobbiate - Le indagini si spostano a Gallarate

(Nostro servizio particolare)

Terdobbiate, 6 settembre.

(l. l.) Il castello del conte Cicogna Mozzoni, sindaco di Terdobbiate e recentemente nominato cavaliere del lavoro, è stato stanotte svaligiato dai ladri che hanno fatto un bottino di opere d'arte del valore di oltre 50 milioni. I malfattori sono stati, però, bloccati da una pattuglia di carabinieri e sono fuggiti lasciando sul posto autovettura e refurtiva.

Il furto è avvenuto presumibilmente poco dopo mezzanotte. Il gruppo di ladri (pare quattro) si sono fermati davanti ad uno dei quattro torrioni del castello con le loro macchine, un camioncino e una «Mini». Dopo aver divelto la porta con un palanchino sono penetrati nei saloni e hanno agito con tutta tranquillità: il maggiordomo dormiva nell'altra ala del castello e la famiglia Cicogna si trovava a Milano.

Mobili antichi, statue, quadri, armi, candelabri e altre opere d'arte del '600-'700, scelte verosimilmente da mani esperte, sono state via via caricate sul camion. Poi il quartetto ha spento le luci e ha lasciato il castello. Due sono saliti sul camion e due sulla «Mini» dirigendosi a forte velocità verso Novara, distante una quindicina di chilometri. A metà strada la loro fuga si è drammaticamente conclusa.

I due veicoli si sono imbattuti in una pattuglia mobile dei carabinieri che ha intimato l'alt. Anziché fermarsi, i due piloti hanno tentato la fuga e quello della «Mini» si è posto dietro il camion, tentando di evitare che la «gazzella» li superasse. La pericolosa mossa non è però servita a nulla. Poco dopo i quattro hanno bloccato la loro auto e sono fuggiti nelle risaie.

Due carabinieri hanno tentato l'inseguimento e nello stesso tempo hanno avvertito via radio la centrale operativa che ha inviato sul posto altre pattuglie. L'oscurità, però, ha favorito la fuga dei quartetto ed inutili sono risultate le ricerche.

Il camioncino, un «Lupetto» targato NO 205691 e carico di elettrodomestici era stato rubato la scorsa settimana a un commerciante di Gravellona Toce mentre la «Mini» aveva una targa falsa (VA 19654) e quasi certamente è stata anch'essa rubata.

In giornata tutte le opere d'arte sono state scaricate e riconsegnate al conte Cicogna. Le indagini condotte dal tenente Vedovato e dal maresciallo Gaudioso del nucleo investigativo di Novara proseguono. Le ricerche si sono spostate nella zona di Gallarate, dove si presume la banda abbia la base.

I padroni di casa battuti dagli azzurri: 1-4

"Juve,,: secca sconfitta nel derby contro la Virtus

Passati in vantaggio al 7' con Nessi, i granata di Azzarini, in forte ritardo di preparazione, sono calati alla distanza - Doppietto di Donati

Nessi, a destra, realizza con un tocco preciso il gol della Juventus Domo (Falciola)

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 6 settembre.

La Juventus Domo è stata seccamente sconfitta (1-4) dalla Virtus Villadossola nell'atteso «derby» che si è disputato stasera al «Curotti». Va detto subito che il risultato, benché clamoroso, rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro, tanto è stata la superiorità degli azzurri rispetto ai tradizionali rivali granata.

E' infatti la Juventus Domo a prendere subito l'iniziativa e già dalle prime battute un paio di triangolazioni ben impostate da Volpati fanno pensare ad un facile successo dei granata. Già al terzo minuto di gioco, Nessi, su invito del centravanti Giorcelli II, lascia partire una staffilata che quasi di poco. La Juventus Domo insiste e al 7' perviene alla segnatura ancora con Nessi che, dopo essersi impossessato di un pallone nell'area azzurra, si destreggia fra un paio di difensori e insacca con una bordata da distanza ravvicinata.

La Virtus accusa un attimo di smarrimento, ma, sotto la spinta di Sacco e Quattrone, gli azzurri cominciano a rendersi pericolosi e al 14' pareggiano con un tiro angolato del giovane Donati. La Juventus Domo si fa di nuovo sotto con un tiro da distanza ravvicinata di Camporini (20'). Sono comunque gli ultimi sprazzi di bel gioco per i granata, il cui reparto arretrato inspiegabilmente affidato ai soli Volpati e Camporini, con Nessi relegato all'ala sinistra, si sta sfaldando. Gli azzurri assumono sempre più le redini del gioco e al 32' Chilò sguscia via sulla destra e con un forte tiro coglie la traversa: la sfera sfugge a Polli, se ne impossessa Donati dalla parte opposta che lascia partire un tiro ad effetto che si insacca nell'angolino.

Nella ripresa, Azzarini sostituisce Balzarini con Ronzio e Sirocchi entra al posto di Bicelli; sul fronte opposto Minotti fa entrare Squizzi in mediana. Dopo tre minuti, la Virtus segna ancora con la complicità del giovane portiere Paleari, schierato al posto di Polli: l'estremo difensore non trattiene infatti un rasoterra dalla destra e, Prandini, ben appostato, non ha difficoltà a mettere in rete.

Un quarto d'ora dal termine, Minotti fa entrare altri giovani e l'attaccante Tranquillo Corti. Due minuti dopo essere entrato in campo Corti, approfittando di un momento di disinteresse fra i difensori granata, spedisce in rete.

a. v.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: L'avaro.
COCCIA: Taking Off.
ELDORADO: Il dottor Zivago.
ECCELSIOR: Alice a Chez.
FARAGGIANA: Sfida senza paura.
VITTORIA: I cuochi dell'Ave Maria.

ARONA

SAN CARLO: riposo.
LUX: Decameron n. 3.
MODERNO: Gli intoccabili della mafia.
ROMA: Il faro in capo al mondo.

BELLINZAGO

ORATORIO VANDONI: Tarzan il magnifico.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: La moglie più bella.
SOCIALE: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.

CAMERI

ORATORIO: Fiore di cactus.

DOMODOSSOLA

CATENA: La sfida degli sbirri (ultimi spettacoli).
CORSO: Il diavolo nel cervello (ultimi giorni).

GALLIATE

SMERALDO: Sledge.

GATTINARA

ITALIA: Per salire più in alto.

GHEMME

ITALIA: Rinascita viva.

OLEGGIO

COMUNALE: La piacevoli notti di Isabella.
MODERNO: La grande spiaggia rossa.

OMEGNA

SOCIALE: Quella specie d'amore.
SPLENDOR: Il carretto di mister Smeraldo.

PREMENO

PREMENO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Tarzan e occhi chiusi.

STRESA

ITALIA: I diavoli.

TRECATE

VITTORIA: La avventure amorose di Robin Hood.
COMUNALE: Trasporti di genere.
PELLICO: Tarzan e Cleria sul sentiero di guerra.

VERBANIA

ARDEN: Cleopa pezzi facili.
ARISTON: Tempo d'amare.
IMPERO: La casa delle cento matricole.
SOCIALE (Intra): Beati i ricchi.
SOCIALE (Pallanza): Il boia killer.

EXTRA MARKET
La catena dei supermercati alimentari

NOVARA Via Monte S. Gabriele, 2 - Tel. 28.272
NOVARA Viale Roma ang. piazza Balbo - Tel. 33.221
NOVARA Corso Risorgimento, 33 - Tel. 33.273
NOVARA Via Andrea Costa - Tel. 38.971
BORGOMANERO Corso Garibaldi, 21 - Tel. 82.433

ALT agli aumenti: ecco i nostri prezzi

Americano Gancia lt 1	L.	690
Biscotti Nipiol (pacco doppio)	»	240
Salame campagnolo il kg	»	1.490
Pasta di semola Pagani gr. 500	»	90
Dado Star triplo	»	150
Olio di semi Bertolli lt 1	»	310
Burro l'hg	»	130
Emmenthal svizzero l'hg	»	160
Uva Regina il kg	»	150

articoli selezionati per qualità e prezzo

Sabato a Marano il Giro del Piemonte

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 settembre.

(l. l.) Sabato avrà luogo il 51° Giro del Piemonte, classica internazionale di ciclismo per professionisti, abbinata al 5° Gran Premio Siti e valida quale prova per la Coppa del mondo a squadre.

La corsa, con partenza e arrivo a Marano Ticino, di fronte agli stabilimenti Siti, attraverserà le province di Novara e Vercelli su un tracciato impegnativo che comprende la salita del Mottarone.

E' prevista la partecipazio-